

la elezione del Leali nello stesso collegio, ebbero mandato di comparire avanti al tribunale ventinove elettori, per rispondere del reato di corruzione.

Furono contro di costoro spiccati mandati di comparizione; ed un giornale, *La Difesa*, che si pubblicava nel periodo elettorale, preannunciò questo fatto, dando una grande importanza alla disposizione che era per emanare l'autorità giudiziaria.

La Giunta delle elezioni osserva a questo proposito:

“ È certo deplorabile che quella voce si fosse anticipatamente divulgata, ma non consta che siasi ciò fatto da alcuno ad arte ed a scopo di intimidazione, ecc. „

Io veramente trovo in questa parte della relazione, se non altro, molta innocenza. Ma vi è un fatto più grave, ed è questo, che la relazione dice che il 29 dicembre fu esaminato uno degli imputati di nome Oddi; ed il 30 dicembre, il 3, il 4 gennaio e successivamente altri dei citati. Ciò vuol dire che questo avvenne proprio nel momento del periodo elettorale.

Io non voglio discutere punto per punto le osservazioni del relatore; ma credo che se la Camera consente nelle sue conclusioni, noi verremo a creare un precedente gravissimo, cioè che il cittadino italiano, nel momento che deve compiere uno dei maggiori suoi doveri, uno dei maggiori suoi diritti, possa essere disturbato in questa grandissima funzione dai mandati di comparizione dell'autorità giudiziaria.

Perciò io prego i miei colleghi della Camera di non sanzionare col loro voto quest'elezione, poichè ciò creerebbe un grande pericolo per le istituzioni. Io perciò mi permetto di presentare alla Camera la preghiera che voglia annullare l'elezione del collegio di Viterbo, e che venga quindi richiamato il corpo elettorale a dare consciamente il suo voto per la scelta del proprio deputato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fazio.

Fazio. La proposta fatta dall'onorevole Garibaldi rivela l'onestà della sua coscienza.

La Giunta per le elezioni ha deplorato con parole severe che si siano verificati certi fatti; ma non ha saputo da queste premesse trarre le legittime conseguenze.

La Giunta ha cominciato con l'affermare che i vari mandati di comparizione furono spediti nei giorni prossimi all'elezione, e che la notizia di questi mandati fu preannunciata da un giornale:

ed a questo proposito la stessa Giunta nella sua lealtà, che l'onorevole Menotti ha chiamata innocenza, dice: “ È certo deplorabile che quella voce si fosse anticipatamente divulgata, ma non consta che siasi ciò fatto da alcuno ad arte ed a scopo d'intimidazione. „

Il fatto però sta, e lascio all'onorevole guardasigilli di portare sopra di esso la sua attenzione e vedere quanta relazione abbia questa circostanza della spedizione dei mandati con l'elezione.

Alla coscienza intemerata dell'onorevole Garibaldi ha fatto impressione già questo solo primo fatto. Ma ve ne sono moltissimi altri, tutti constatati dalla Giunta, perchè a noi non risultano diversamente; nè abbiamo avuto tempo, agio, e voglia di leggere i verbali.

Ora dalla relazione tanto benevola al proclamato, risulta indiscutibilmente “ che fu rifiutato l'accesso ad alcuni elettori di Ronciglione e Veiano nelle sezioni di Bracciano, Bassano di Sutri e Capranica dove eransi recati per controllare le operazioni elettorali.

“ Il fatto è accertato da tutte le testimonianze, lo affermano gli stessi membri dei seggi, i quali deposero di avere personalmente invitati i Ronciglionesi ad allontanarsi, o di averli invitati col mezzo dei carabinieri che si trovavano alla porta della sala in Bassano e Capranica, al che quelli sollecitamente aderirono. „

Risulta dunque che in tal guisa sarebbe tolta quella garanzia che dà la legge agli elettori di potere intervenire nella sala e vigilare le operazioni, giacchè si ammette dall'onorevole Giunta questo principio, che cioè basta che il seggio preghi chi voglia andare a vigilare le operazioni del seggio stesso, e per giunta lo faccia accompagnare dai carabinieri, perchè si possa dire: ma vedete che tutto è andato sinceramente?

Ed allora, domando io, perchè la legge ha disposto che gli elettori possano andare a vigilare il seggio? Certamente per impedire irregolarità e brogli, dando modo a tutti gli elettori di esercitare un efficace controllo sulla regolarità delle operazioni elettorali.

Ma quando voi ammettete il principio che coloro che devono essere controllati possano pregare o, meglio, costringere col mezzo de' carabinieri i controllatori, ad andarsene, mi pare che togliete ogni garanzia, perchè d'oggi innanzi i seggi potrebbero bene adottare questo mezzo gentile e specioso di eludere la legge, e fare così quello che vogliono.

Vi sono anche altri fatti, che non rilevo, perchè